

(Perfezioni)

«Se l'essere tutto Uno sia grammatica o che sia ontologia», mi fai, «non sono certa; ma in nessun caso sarebbe stato tale comunque; né che debba ripetersi identico sotto ogni piega di piega,
dentro ogni goccia di goccia. Perché per essere Uno questo gli tocca:
ribadirsi e ribadendosi volersi e svolersi con ambigua coazione,
disfarsi per potersi rifare.

Ma non si tratta di respiro o diastole: è una figura
senza moto reale, interamente nota nel suo non immaginarsi; la serie di una serie di sé –
necessaria e falsa al contempo»).

(«Questo attimo del tempo, che si include in abisso, come fosse momento – mentre è limite»).